

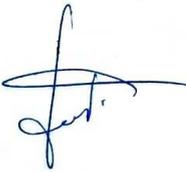
RELAZIONE SULL'INTERVENTO

articolo 5, comma 9, punto e) dell'Avviso

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Art. 23, comma 15, D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50

Titolo	<i>Madonie: Cultura accessibile.</i> Interventi volti a favorire accessibilità ed inclusione nei luoghi della cultura materiale ed immateriale
Tipologia di intervento	Fornitura di beni e servizi per il riposizionamento competitivo delle Madonie attraverso interventi di qualificazione dell'offerta culturale attraverso la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale al fine di consentire la fruizione e l'accessibilità a persone con disabilità cognitive e sensoriali.
Finanziamento	"Fondo per la cultura" annualità 2021, di cui all'articolo 184 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77
Beneficiario	Comune di Castellana Sicula, soggetto proponente capofila dei soggetti associati coinvolti nel progetto
CUP	F59J21007220005

Il progettista <i>(Arch. Salvatore Vigneri)</i>	Il RUP <i>(Ing. Pietro Conoscenti)</i>	
		

DATA: 30 agosto 2021

Rev. 1

1. Introduzione generale

La cultura, in ogni sua estensione, è parte costitutiva di un territorio, è strumento di creazione di identità e di crescita personale, motore di creatività e innovazione, mezzo per la creazione di società più coese, strumento per favorire processi di integrazione sociale e per rafforzare processi di apprendimento permanente (Long-life Learning). Per tali ragioni è sempre più forte la relazione tra economia e cultura. I processi di produzione culturale sono sempre espressioni di una comunità che vive e condivide un determinato contesto storico e geografico. Il patrimonio di cultura materiale e immateriale generato in uno specifico territorio è quindi molto più di uno scrigno della memoria del passato: è un bene comune, una risorsa condivisa, alla quale cittadini e membri della comunità devono poter accedere, per costruire un futuro economicamente vitale, socialmente equo e sostenibile: un forte strumento di resilienza e sviluppo sostenibile, specialmente per le comunità interne.

Come sancito dalla Convenzione di Faro¹, al centro del patrimonio culturale ci sono dunque le persone, le comunità che definiscono cosa può essere considerato patrimonio, quale valore deve avere, quale possa essere la sua gestione, valorizzazione e fruizione e cosa merita di essere trasmesso ai posteri. Una responsabilità grande, non solo per il singolo o per la società, ma anche per chi quel patrimonio lo amministra e gestisce. Non è più possibile, infatti, prescindere dalle politiche partecipative e inclusive, fin dalle prime fasi di analisi e studio del patrimonio culturale. Le azioni che mirano a incrementare la consapevolezza sul valore del patrimonio culturale per la società, devono necessariamente essere rivolte ai cittadini residenti e non solo ai turisti. Ciò rende possibile, come utile conseguenza, approfondire la conoscenza delle diverse tipologie di pubblico e orientare le attività in maniera molto più mirata, tenendo conto delle specificità dei visitatori, sia in termini socio-culturali sia di stili di apprendimento, in un'ottica di democratizzazione della cultura e di sviluppo dell'accesso.

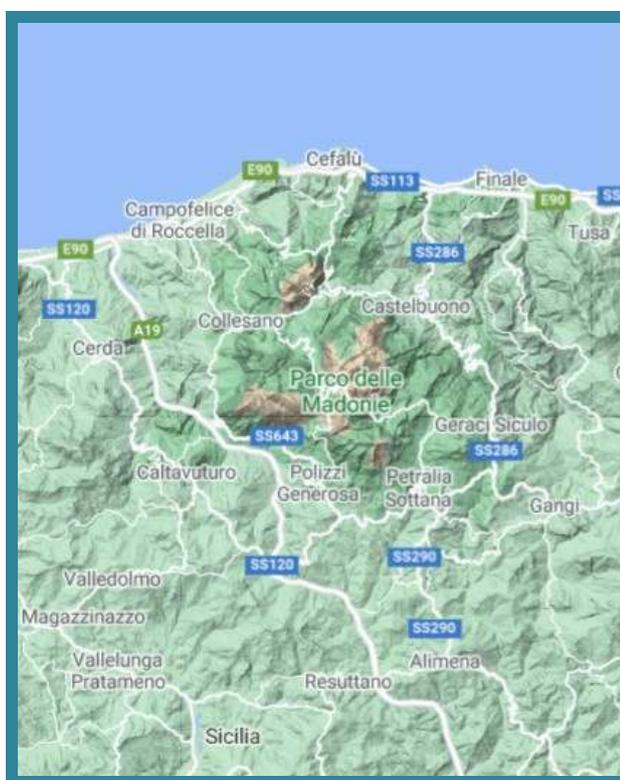
Il programma "Madonie: Cultura accessibile. Interventi volti a favorire accessibilità ed inclusione nei luoghi della cultura materiale ed immateriale", che coinvolge un territorio ampio e diversificato come quello delle Madonie, vuole partire da queste premesse per favorire la creazione di linee guida e *best practice* in grado di fornire spunti di riflessione agli operatori culturali e agli amministratori per guidarli in tutte le fasi del lavoro. Accesso, partecipazione, inclusione, rappresentazione e sostenibilità sono i cardini su cui è stata costruita l'intera proposta progettuale.

¹ La Convenzione è stata adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 13 ottobre 2005 e aperta alla firma degli Stati membri a Faro (Portogallo) il 27 ottobre dello stesso anno. È entrata in vigore l'1 giugno 2011. Ad oggi, 21 Stati membri del Consiglio d'Europa hanno ratificato la Convenzione (compresa l'Italia) e 6 l'hanno firmata.

2. Il contesto territoriale e il posizionamento marketing

L'intervento "Madonie:Cultura accessibile" è localizzato nell'Area delle Madonie posta nella Sicilia centro-settentrionale, quasi completamente ricadente nel territorio della Città Metropolitana di Palermo, estendendosi tra le valli dei fiumi Imera Settentrionale ad ovest e Pollina ad est, che lo separa dai monti Nebrodi; a sud le Madonie abbassano bruscamente dalle cime in coincidenza del confine con il Libero Consorzio di Caltanissetta, che costituisce il confine meridionale dividendo le Madonie dagli altopiani dell'entroterra siciliano, mentre a nord le Madonie si tuffano nel Mar Tirreno che ne segna dunque il limite settentrionale. Il territorio abbastanza vasto comprende 31 comuni. Tra questi i comuni ricadenti nell'area oggetto dell'intervento sono:

1. Campofelice di Roccella
2. Castelbuono
3. Castellana Sicula
4. Collesano
5. Geraci Siculo
6. Petralia Soprana
7. Petralia Sottana
8. San Mauro Castelverde
9. Sclafani Bagni
10. Valledolmo
11. Vallelunga Pratameno



È utile ricordare che tutti i comuni dell'area di progetto in questione (insieme ad altri comuni e all'Ente Parco delle Madonie) fanno parte del Distretto Turistico territoriale "Cefalù e Parchi delle Madonie e di Himera" istituito ai sensi della L.R. 10/2005.

Di rilievo, inoltre, il fatto che anche il Distretto Turistico tematico "Targa Florio – ACI", pure istituito ai sensi della citata Legge Regionale, si possa considerare "localizzato" nella stessa area-progetto, almeno dal punto di vista dei tracciati di gara (storici ed attuali), stante che tali tracciati insistono prevalentemente su tale area.

All'interno del contesto territoriale individuato ricade un patrimonio di rilevanza regionale che ha portato al riconoscimento con D.A n. 4/2020 del 06/02/2020 dell'Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana dell'"Eco-museo delle Madonie" in conformità a quanto previsto dalla L.R. 16 del 02 luglio 2014.

L'ambito territoriale ricompreso nell'*area di progetto* si caratterizza per la notevole complessità di un sistema naturale e socio-culturale, la quale si esplica però all'interno di un ambito omogeneo e "unico" in riferimento all'intera regione, sia per i valori espressi dalla sua struttura e morfologia fisica, sia in ragione della dimensione culturale – storica e attuale – che ha attivato e mantenuto nelle popolazioni ivi insediate il senso di una *forte identità* nel tessuto connettivo.

In termini di posizionamento l'*area di progetto* ampia sconta però **l'assenza di un posizionamento "unitario"**, ovvero vede la compresenza di due aree – la zona costiera e la parte interna – caratterizzate da prodotti culturali, turistici, sistemi di offerta, strutture ricettive e mercati turistici diversi.

A fronte di una zona costiera caratterizzata da attrattività, offerta e posizionamento maturi con risultati molto importanti in termini di flussi (fondamentalmente legati al turismo balneare, all'attrattiva culturale, e alla possibilità, più o meno valorizzata, di accedere al vicino Parco delle Madonie), vi è l'area interna – corrispondente all'*area di progetto* – che presenta un'attrattività turistica e culturale molto più modesta trattandosi di un turismo in gran parte di prossimità.

Il prodotto turistico dell'Area Interna è allo stato attuale prevalentemente legato all'attrattiva naturalistica ed alle attività escursionistiche, oltre che – per un breve periodo – alla pratica dello sci e degli sport invernali nella località di Piano Battaglia, nel territorio di Petralia Sottana. Tale area a fronte di un tasso di ricettività alto, non presenta un flusso turistico/culturale adeguato: il numero di visitatori per 1.000 abitanti è di 166,7 rispetto ad una media regionale per le aree interne di 901,3 e ad una media nazionale sui territori analoghi di 987,0.

Ma oltre al ridotto afflusso turistico nei comuni dell'interno, vi sono altri fattori che contribuiscono a determinarne un posizionamento piuttosto debole: ad esempio il dato sulla permanenza media dei visitatori, abbastanza contenuta, indica chiaramente un turismo "di passaggio" (spesso una semplice scelta alternativa, più "tranquilla" rispetto alla costa, per chi nell'ambito di una classica vacanza multi-destinazione, ha deciso di inserire Cefalù e Palermo nel suo itinerario), oppure concentrato nei fine settimana (nel caso del mercato regionale, prevalentemente caratterizzato dall'escursionismo naturalistico e sportivo).

Come pure gli aspetti strutturali dell'attività culturale risultano forse persino più determinanti: l'offerta turistica del contesto territoriale è ancora molto frammentata, priva di una integrazione con

gli altri settori produttivi di accoglienza dell'area e di una adeguata rete di promozione orientate a tale segmento di mercato.

3. Strategia del sistema di offerta culturale dell'Area Madonie

Per quanto sin qui rappresentato, pare evidente che l'Area delle Madonie non potrà raggiungere un posizionamento di mercato competitivo senza progettare ed attuare importanti interventi organizzativi, strutturali e infrastrutturali per la riqualificazione, la messa a sistema e la promozione della propria offerta culturale.

I comuni dell'Area di intervento, in forma individuale, ma soprattutto in forma aggregata, hanno da tempo avviato un percorso strategico di miglioramento del posizionamento dell'area stessa, puntando alla valorizzazione e promozione delle peculiarità ed **unicità** presenti nel territorio. Negli ultimi 10 anni sono state intraprese diverse attività progettuali che hanno utilizzato gli strumenti messi a disposizione dai vari piani di sviluppo a livello regionale e nazionale². Obiettivo principale di tutti gli interventi proposti e realizzati negli anni è stato la creazione di una brand identity di area che qualificasse l'Area delle Madonie come un unico recettore turistico/culturale in grado di offrire al turista/visitatore una **esperienza unica** da ricordare e condividere all'interno del proprio contesto personale. La direzione nella quale gli interventi pregressi hanno mosso i loro passi si è realizzata facendo riferimento ai concetti di "turismo di territorio" e di "eccellenze territoriali".

"Turismo di Territorio significa arrivare a una conoscenza diretta delle persone e dei diversi aspetti dell'identità di un luogo, offerti nella loro dimensione complessiva e contemporanea, all'interno di un'esperienza di viaggio diversa dagli schemi turistici abituali. Il Turismo di Territorio è una forma di turismo in cui il territorio (cioè il luogo visitato con le sue ricchezze artistiche, paesaggistiche, naturali, umane, ecc.) rappresenta un'opportunità da esplorare secondo i diversi livelli di interesse del turista e una possibilità di avere un contatto autentico con stili di vita diversi dai propri, vivendo esperienze di conoscenza profonde dal punto di vista estetico, intellettuale o emotivo.

Il viaggiare acquisisce allora proponimenti di ritorno alla dimensione del viaggio come prova, uscita dal quotidiano, esperienza dell'incontro: finalità che hanno perso la loro forza nell'attuale concezione del turismo. [...]. Secondo il Turismo di Territorio la ricchezza di ogni destinazione turistica nella sua dimensione complessiva e contemporanea può essere comunicata solo attraverso la cooperazione con gli operatori che quotidianamente vivono e animano il territorio. Rientra in questa visione la definizione di turismo responsabile, vale a dire un'impostazione

² PO FESR SICILIA 2007/2013, PO FESR SICILIA 2014/2020, Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

turistica che rispetta lo stile di vita di chi abita i luoghi proposti come meta turistica. [...] La filosofia del Turismo di Territorio è dunque un'affermazione della specificità del turista/viaggiatore in opposizione all'appiattimento proprio della globalizzazione turistica."

Nel corso delle precedenti iniziative nel settore della promozione culturale del territorio oggetto del presente intervento, i principali successi raggiunti, in termini di efficacia e di efficienza della comunicazione pubblica e istituzionale, riguardano:

- a) realizzazione della rete museale della Madonie "MUSEA – Rete dei Musei Madonie-Himera" selezionata tra le 10 pratiche meritevoli di Menzione Speciale da parte dell'ICOM (International Council Of Museum);
- b) realizzazione di segnaletica e didascalie dei tesori delle collezioni museali e di interventi ed infrastrutture della conoscenza quali ad esempio la realizzazione di video, testi audio guide fruibili su tablet e totem multimediali in dotazione ai musei;
- c) fondazione del Distretto turistico "Cefalù e Parchi delle Madonie e di Himera";
- d) fondazione del Distretto tematico della "Targa Florio";
- e) Strategia Nazionale per le Aree Interne: AIMA14 – APQ Madonie - Organizzare la Destinazione turistica di Comunità con particolare focus sul patrimonio culturale immateriale del territorio;
- f) Strategia Nazionale per le Aree Interne: AIMA15 – APQ Regione Siciliana – Area Interna Madonie - Smart Area per la promozione delle Madonie in logica E-Tourism con la messa a sistema della promozione "Smart Marketing Madonie", che orienti l'attività di comunicazione prevalentemente sui canali digitali, nella consapevolezza che questi concorrono ormai da protagonisti nel formare la brand reputation e nel determinare la scelta finale della destinazione culturale;
- g) Ecomuseo delle Madonie, proposto dall'Unione dei Comuni "Madonie", Castellana Sicula (PA) riconosciuto dalla Regione Siciliana con Decreto Assessoriale n. 04 del 06-02-2020;
- h) Realizzazione di portali istituzionali e canali di promozione web dedicati.

4. Obiettivi del programma "Madonie: Cultura accessibile" – Visione e Missione

Su tali premesse, e stante le risorse e i patrimoni culturali esistenti nell'area, il posizionamento al quale le Madonie dovrebbero ambire è innanzitutto legato ad una **forte innovazione del concetto di prodotto/servizio culturale, alla sua visibilità e salienza, e al sistema di promozione e commercializzazione**, anche in riferimento agli Obiettivi Strategici del Piano Strategico Regionale di Sviluppo Turistico (PSRST 2019/2023).

Coerentemente con le “Linee Strategiche e di Indirizzo Politico per la Programmazione dello Sviluppo della Sicilia” si intende dunque:

- da un lato *contribuire alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale (materiale e immateriale), naturale, ambientale delle Madonie attraverso la creazione di servizi e sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate per perseguire il miglioramento della fruizione, la messa in rete e il potenziamento dei canali di accesso e divulgazione della conoscenza dei suoi attrattori e del suo patrimonio territoriale;*
- dall'altro lato, *supportare lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali, del territorio madonita, anche attraverso la maggiore fruibilità da parte delle persone con disabilità cognitive e/o sensoriali, in grado di rilanciare le filiere culturali al fine di massimizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale del territorio a favore di tutti.*

Le attività descritte in questo documento, sono quindi parte fondamentale di un riposizionamento competitivo del territorio delle Madonie attraverso interventi di qualificazione dell'offerta culturale rivolta a persone con disabilità e di innovazione di prodotto e di servizio anche attraverso una nuova strategia di marketing che il territorio verrà stimolato a definire a partire dalle seguenti Visione e Missione:

Visione

“Madonie: Cultura accessibile. Interventi volti a favorire accessibilità ed inclusione nei luoghi della cultura materiale ed immateriale”.

Le Madonie sono una destinazione nella quale è possibile vivere le esperienze che si cercano e che si ricordano. Il territorio possiede importanti attrattori culturali ed è capace di un grande senso di accoglienza e ospitalità. È una terra al contempo “autentica” e “contemporanea”, in giusto equilibrio tra tradizione e innovazione, tra storia e futuro, esperienze nuove e antiche tradizioni. È una terra forte e dinamica, aperta al mondo ed alle culture, che scommette sulla qualità della vita e sulla sostenibilità del proprio modo di vivere.

Missione

“Promuovere l'esperienza culturale delle Madonie e del patrimonio culturale accessibile a tutti.

Attrarre flussi di visitatori del patrimonio culturale durante tutto l'anno (ampliando la stagionalità), ed incrementare il numero di visitatori culturali”.

Non è superfluo ricordare che *Visione* e *Missione* appena espresse potranno e dovranno essere declinate – in chiave comunicativa – attraverso una nuova “*brand identity*” di “adonie: Cultura accessibile” e relativi *pay-off* di adeguato impatto, secondo quanto emergerà dalla fase di definizione del *prodotto culturale unitario* e dei suoi asset di base, in funzione degli obiettivi di posizionamento generale individuati, e della scelta del set di strumenti e canali di promozione da impiegare.

Per quanto concerne l'ampliamento della stagionalità (strategia ampiamente compatibile con il “posizionamento climatico” del Sud d'Italia), esso può essere la risposta a:

- le crescenti preoccupazioni per il cambiamento climatico, che inducono i turisti europei a ponderare attentamente la scelta di un viaggio nel sud del Mediterraneo durante i mesi più caldi;
- la tendenza in aumento, da parte dello stesso segmento di mercato, a ridurre la durata delle proprie vacanze, al contempo aumentando il numero di volte in cui si va in vacanza;
- il conseguente, prevedibile, perpetuarsi della tendenza all'abbassamento delle permanenze medie;
- il fatto che, per via della sempre più forte connotazione “esperienziale” ed emotiva della domanda turistico/culturale, il visitatore vuole sempre più nuove destinazioni e nuove esperienze (diversificate, inusuali, ecc.) che coniughino gli aspetti del relax a quelli legati alla conoscenza ed alla cultura.

Da un lato questa tendenza dovrà essere contrastata con costanti azioni di marketing (come quella oggetto della presente strategia) in grado di attirare nuovi flussi di visitatori culturali, preso atto del fatto che è attraverso Internet ed il Web che si gioca – e sempre più si giocherà – la partita.

Dall'altro, per attrarre nuovi visitatori (ma anche per sperare di avere una certa frequenza di quelli che – per quanto appena detto – saranno i sempre più rari “repeaters”), occorrerà puntare sulla straordinaria mutevole bellezza della Sicilia e delle Madonie, che la rendono destinazione interessante in ogni stagione, al variare delle quali le esperienze che si possono fare sono sempre diverse, inusuali e travolgenti.

5. Il patrimonio culturale oggetto dell'intervento

L'intervento "Madonie: Cultura accessibile" intende agire su due filoni distinti, ma strettamente correlati, legati al patrimonio culturale presente all'interno dell'Area delle Madonie: da un lato il patrimonio materiale fatto di luoghi e beni a disposizione della comunità; dall'altro il patrimonio immateriale fatto di luoghi, persone, paesaggi, storie, tradizioni, usanze, costumi che a pieno titolo rientrano all'interno della ricchezza culturale unica di questi luoghi.

Patrimonio materiale

L'intervento intende rafforzare il rapporto tra visitatore-fruitori e struttura espositiva, rivolgendo una particolare attenzione verso i soggetti con disabilità cognitivo-relazionale e sensoriale.

Si intende seguire un percorso a step che partendo da una fase di analisi e ricerca possa proseguire con la stesura di linee guida comuni per tutte le aree espositive e si completa con la realizzazione di strumenti di facilitazione alla visita rivolti al visitatore con esigenze speciali.

La ricerca e l'analisi partono da quanto previsto dal D.A. n. 30/2015 dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana "**Istituzione del sistema di accreditamento e di monitoraggio dei livelli di qualità e degli standard dei luoghi della cultura della Regione siciliana**" che recepisce quanto era già stabilito a livello nazionale, calandolo sulla realtà siciliana.

Lo step successivo si riferisce alla stesura di linee guida comuni, condivise con gli operatori museali, allo scopo di creare sistemi espositivi omogenei nella loro capacità di relazione con il pubblico. La logica di fondo è sempre legata all'impatto identitario che si intende dare al visitatore: l'esperienza di visita presso le località espositive, in qualunque comune ricadente nell'area di intervento, deve suscitare un'unica sensazione in modo tale che ogni area espositiva possa configurarsi per il visitatore come tappa di un unico percorso.

L'ultimo step prevede la realizzazione di strumenti di facilitazione alla visita, che prevedranno l'utilizzo di strumenti convenzionali come la stampa, affiancati a strumenti innovativi come la digitalizzazione e l'utilizzo di contenuti multimediali rivolti all'utenza con bisogni speciali cui l'intervento si rivolge.

A titolo esemplificativo e per consentire una più facile individuazione del patrimonio materiale che si intende promuovere e valorizzare con l'intervento proposto, è stata realizzata una prima analisi dei beni che risultano nella disponibilità e di proprietà delle Amministrazioni comunali partecipanti. Pertanto le attività di implementazione **dell'accessibilità cognitivo-relazionale e sensoriale** sul patrimonio materiale verrà realizzata nei Luoghi della cultura individuati e riportati nella seguente tabella.

TABELLA 1 – Luoghi della cultura, suddivisi per Comune

Comune	Luoghi della cultura (Museo/Archivio/Biblioteca...)	Breve descrizione
Campofelice di Roccella	Roccella	<i>Torre posta a ridosso del mare che testimonia la presenza di un antico castello e di un borgo medievale di età islamica.</i>
Castelbuono	Museo Civico del Castello;	<i>Il castello fu dimora secolare dei Ventimiglia, una delle più potenti famiglie della Sicilia medievale e rinascimentale.</i>
	Museo Naturalistico "Francesco Minà-Palumbo"	<i>Le collezioni del Museo comprendono reperti attinenti a flora, fauna, geologia, preistoria, archeologia industriale del medico naturalista Francesco Minà Palumbo e diverse collezioni donate da altri naturalisti.</i>
Castellana Sicula	Museo Civico;	<i>Museo composta da due sezioni una etnoantropologica, con una raccolta di di oggetti e strumenti della cultura contadina e una raccolta di animali impagliati, e una archeologica che espone alcuni reperti trovati negli scavi dell'area archeologica di C.da Muratore.</i>
	Area archeologica c.da Muratore ;	<i>Area che testimonia insediamenti umani nella zona a partire dall'età preistorica. Sono state individuate tre epoche principali, una più recente medievale, una più antica di età tardo imperiale ed una di età ellenistico- romana</i>
	Lavatoio;	<i>La fontana ed il lavatoio, vennero costruiti negli anni venti, sino a non molti anni fa, rappresentarono uno dei luoghi maggiormente frequentati dalla comunità del paese.</i>
	Mulino Petrolito	<i>Struttura in pietra risalente al XIX secolo che rappresenta il forte legame delle popolazioni con la natura e in particolare con l'acqua.</i>

Collesano	Museo Targa Florio;	<i>Unico nel suo genere, il Museo contiene un'importante e suggestiva raccolta di foto, documentari inediti, oggetti e cimeli della corsa automobilistica su strada più dura e affascinante di tutti i tempi, la mitica "Targa Florio".</i>
	Area del Castello	<i>Resti del castello edificato probabilmente in età normanna o sveva (XII-XIII sec.), che dopo essere appartenuto ai vari conti di Collesano, fu utilizzato come carcere cittadino fino al 1819.</i>
Geraci Siculo	Museo delle Madonie MUSEBArch	<i>Museo a carattere prevalentemente etnoantropologico con testimonianze e reperti di cultura materiale che fanno riferimento alla Civiltà agro- pastorale e artigiana (arti, mestieri, usi ,costumi e tradizioni), attraverso la ricostruzione dei percorsi dei vari cicli lavorativi e del vissuto del Popolo madonita.</i>
Petralia Soprana	Museo Civico della Memoria e del Presente	<i>Ex carcere mandamentale convertito a Museo con due sezioni: una per la rievocazione del passato e del presente, mentre l'altra a carattere Archeologico, per l'esposizione dei reperti archeologici ritrovati nel territorio comunale.</i>
Petralia Sottana	Museo Civico: Scavi del Vecchiuzzo;	<i>Sezione del Museo civico interamente dedicata alla "Grotta del Vecchiuzzo" con resti preistorici che vanno dal dal paleolitico (strumenti in quarzite e selce), al tardo neolitico, sino alla prima età del bronzo</i>
	Museo Civico: Collezione fotografia;	<i>Narrazione paesaggistica, antropologica, sociale ed economica dell'intera comunità montana delle Madonie attraverso le opere fotografiche del progetto "Le Madonie viste da Enzo Sellerio, Josip Ciganovic e Leonard Freed"</i>
	Centrale Idroelettrica "Catarratti"	<i>Entrata in esercizio nel 1908 cessò definitivamente la produzione nel dicembre del 1972, la Centrale è un ottimo esempio di archeologia industriale unico nelle Madonie capace di un valore storico-architettonico-ambientale con funzione culturale, didattica ed educativa.</i>

San Mauro Castelverde	Museo etno-antropologico e della Pace e dell'Amicizia tra i Popoli	Museo composto da due sezioni: una raccoglie gli strumenti del lavoro contadino usati nel passato nelle campagne del territorio, specialmente nei cicli di produzione dell'uva, del lino e del grano; l'altra espone costumi, suppellettili, monili, statuette, oggetti sacri donati da numerose ambasciate di Paesi europei ed extraeuropei.
Sclafani Bagni	Castello Grande	È costituito dai resti di una parete in cui si aprono una monofora ed alcune feritoie, facente parte di una torre a pianta probabilmente rettangolare che si erge al centro di alcune strutture murarie.
Valledolmo	Museo diffuso degli antichi mestieri e tradizioni	Insieme di siti che hanno la finalità di conservare la memoria della vita rurale, delle tradizioni e delle antiche usanze della comunità. Primo sito attivato la Casa del Telaio.
Vallelunga Pratameno	Collezione etnografica Museo "Salvatore Lo Re"	Collezione di testimonianze materiali sulla vita quotidiana nella civiltà rurale del paese tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Patrimonio immateriale

In secondo luogo, il progetto prevede, contemporaneamente, un forte impegno su quelli che sono i beni immateriali: si parte, quindi, dai beni già catalogati nei Registri delle Eredità Immateriali³ per poi svolgere una forte attività di ricerca e di riscoperta in loco di beni immateriali/tesori viventi.

³ Secondo la Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (The Convention for Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage), approvata dall'UNESCO il 17 ottobre 2003, le Eredità Immateriali sono "l'insieme delle pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e tecniche - nella forma di strumenti, oggetti Immateriali. Con D.A. 571 del 5 marzo 2014 è stato invece istituito in nuovo Registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana (R.E.I.S.), artefatti e luoghi ad essi associati- che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono come parte del loro patrimonio culturale". La Regione Siciliana con con il D.A. n. 77 del 26 luglio 2005, ha istituito il Registro delle Eredità Immateriali (REI) e il Programma Regionale delle Eredità

Pertanto, un primo step riguarda l'analisi del patrimonio immateriale già catalogato nel REI e nel REIS per individuare quegli elementi già facenti parte del patrimonio e che si intende valorizzare e promuovere anche con l'utilizzo degli strumenti rivolti ai visitatori con esigenze speciali più volte citati all'interno del documento.

Il secondo step riguarda la riscoperta dei beni immateriali/tesori viventi all'interno delle varie realtà locali, attraverso l'utilizzo della metodologia delle Mappe di Comunità e delle Mappe di Paesaggio⁴, capace di creare una forte sinergia con chi vive il territorio. Anche in questo caso, sia nella fase di acquisizione che nella realizzazione degli elaborati nelle forme che la comunità sceglierà come proprie, una forte attenzione verrà posta all'inclusione di tutti i soggetti, ed in particolar modo delle persone con disabilità cognitivo-relazionale e sensoriale.

Questo step relativo all'individuazione dei beni immateriali/tesori viventi prende le mosse anche dalla consapevolezza dell'importanza del territorio quale elemento di eccellenza all'interno del panorama regionale siciliano che ha portato al riconoscimento dell'intero territorio madonita come "Eco-museo delle Madonie" con D.A n. 4/2020 del 06/02/2020 dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana in conformità a quanto previsto dalla L.R. 16 del 02 luglio 2014. L'articolo 1 della Legge istitutiva degli Eco-musei, che di seguito viene riportato, esplicita in maniera estensiva il campo d'azione cui le attività dovranno rivolgersi:

Art. 1. Legge Regionale 2 luglio 2014 n. 16

Oggetto e finalità

1. La Regione di concerto con le comunità locali, le parti sociali e gli enti locali riconosce, promuove e disciplina gli Ecomusei, allo scopo di recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, le figure, le tradizioni, la cultura materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le attività di lavoro artigianali e il modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio regionale, nella prospettiva di orientare lo sviluppo futuro del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale.

⁴ *Le mappe di comunità sono nate in Inghilterra all'inizio degli anni '80 con il nome di Parish Maps. Sono mappe costruite con la partecipazione attiva della popolazione per rappresentare il patrimonio a cui la comunità attribuisce valore, con lo scopo di rafforzare l'identità locale e come base per progetti di sviluppo sostenibile. La Mappa di Paesaggio è uno strumento che parte dal concetto di paesaggio come espressione di civiltà, di culture multidisciplinari ed è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni. A differenza delle Mappe di Comunità, i "contenuti organizzati" delle diverse mappe di paesaggio rappresentano la regia per realizzare attività, laboratori, percorsi...vale a dire "Fatti culturali" trasposti sul territorio e resi accessibili a tutti nella forma di palinsesto di narrazioni ed esperienze.*

Nei beni immateriali vanno considerati anche gli itinerari ed i percorsi strutturati all'interno delle aree; a mero titolo di esempio, si consideri l'itinerario di geologia urbana che si snoda a Petralia Sottana: attraverso i reperti (fossili, pietre di diversa natura, ecc.) che si rincorrono nelle strade e nei palazzi del centro, si è riusciti a narrare la storia dell'evoluzione geologica di un intero territorio, riproponendola con chiavi di lettura semplice ed inclusiva.

Per la realizzazione dei due step previsti si utilizzerà il patrimonio immateriale già censito all'interno dei Registri delle Eredità Immateriali REIS/REIL; inoltre, si realizzerà una fase di analisi su beni e tesori segnalati nel corso di molteplici azioni dalla comunità stessa e che verranno ancora vagliati ed ampliati con idonea attività di ricerca (partendo sempre dal coinvolgimento e dalla condivisione con la comunità madonita) e proposti, se del caso, nei registri su menzionati.

La tabella successiva sintetizza le eredità immateriali già catalogate nei registri e i beni immateriali censiti dalle comunità locali.

TABELLA 2 – Patrimonio immateriale, suddiviso per Comune

Comune	Beni Immateriali catalogati su REIS/REIL	Beni Immateriali censiti dalla comunità
Campofelice di Roccella		Attività di ricerca da approfondire attraverso le Mappe di comunità
Castelbuono	Coltivazione e produzione della manna	S. Lucia (ultima domenica di settembre)
		S. Anna
		Festa San Giovanni
		Festa SS. Crocifisso
		Viticultura; olivicultura
		Enogastronomia tradizionale
		Artigianato locale
		Fiasconaro (artigianato gastronomico)
Castellana Sicula		Attività di ricerca da approfondire attraverso le Mappe di comunità
Collesano		Attività di ricerca da approfondire attraverso le Mappe di comunità

Comune	Beni Immateriali catalogati su REIS/REIL	Beni Immateriali censiti dalla comunità
Geraci Siculo	Saperi pastorali u cappularu	S. Bartolomeo
	Agnidduzzi e serafineddi	Scottish e contradanza
	Formaggi rituali cavadduzzi e palummeddi (Carvaccata di vistimara)	Festa do crocifisso
	Giostra dei Ventimiglia	
Petralia Soprana		Matrimonio Baronale
		S. Pietro e S. Paolo
		Sagra del grano
		A Pistata da racina
Petralia Sottana	Il ballo della cordella	Settimana Santa
	Pellegrinaggio Madonna dell'alto	Festa del Santo Patrono San Calogero
San Mauro Castelverde	Riti della settimana santa	Festa San Mauro Abate
		Riti della settimana santa
Sclafani Bagni		Festa di San Giuseppe
		Festa Ecce Homo
		Festa di San Giacomo il maggiore e San Filippo
		Intreccio di vimini (giunco)
		Molitura del grano
		Terme
		Aratura e pisatura
		Angelo Di Nieri

Comune	Beni Immateriali catalogati su REIS/REIL	Beni Immateriali censiti dalla comunità
Valledolmo		Giornate dell'agricoltura
		Sagra del pomodoro siccagnu e festeggiamenti in onore della Maria SS della purità
		Sagra dell'uva e festeggiamenti in onore della Maria SS del Rosario
		Virgineddi di S. Giuseppe
		S. Antonio da Padova Patrono
		Santa Pasqua - L'incontro
Vallelunga Pratameno		Riti della Settimana Santa
		Festa della Patrona – SS. Madonna di Loreto
		Festa di San Giuseppe – I Virgineddi
		Dolci delle feste: pane da cena, buccellati e chiacchiere
		Pomodoro siccagnu e olio EVO Giovanni Criscione artista della terracotta

6. Produzioni e strumenti per implementare la fruizione e la gestione dei beni culturali materiali ed immateriali del territorio

L'intervento sul patrimonio dei beni materiali ed immateriali dell'area madonita previsto dal programma "Madonie: Cultura accessibile" si baserà sull'utilizzo di alcuni strumenti e metodologie che stanno trasformando il modo di fare cultura ovvero l'affrontare i temi con una metodologia del tipo *bottom-up* ovvero partendo dal coinvolgimento diretto delle comunità locali per la costruzione di un percorso di analisi e ricerca che possa condurre alla realizzazione di produzioni che contengano il vero *core* del territorio, della sua storia, delle eredità fatte di narrazioni e tradizioni, usi e costumi, ma anche di storie e di persone.

Costruire le narrazioni

Saperi comuni e popolari, idee spontanee maturate nell'esperienza e non nei saperi formali sono state a lungo considerate forme di cultura ingenua, primitive, scarsamente attendibili. Oggi riteniamo legittime, oltre che funzionali sul piano operativo e nella mediazione col mondo, molteplici forme di conoscenza non-formali e le consideriamo fondamentali nella comprensione e nell'apprendimento. I saperi formali disciplinari si integrano nelle reti concettuali individuali proprio attraverso la mediazione delle conoscenze preesistenti, maturate anche nell'esperienza e nelle tradizioni locali e familiari. Le culture sono in generale il prodotto di molte forme di saperi ed ogni individuo è portatore di conoscenze e "di mondi". L'apertura di un dialogo per la progettazione e la co-produzione di forme di cultura nuova e partecipata è parte del processo di democratizzazione e del superamento dell'approccio tra musei e cittadini. Ciò avviene in primis nella co-costruzione delle narrazioni. Un nuovo paradigma nella comunicazione implica, da parte dei musei e degli operatori culturali, il trovare forme idonee di dialogo, negoziazione e mediazione con i visitatori e quindi di accordarsi sui significati e cercare di condividerli con loro, accettare come legittimi più linguaggi e non solo quelli della tecnica, sperimentare modelli comunicativi più aperti ed inclusivi. I linguaggi, in particolare, non sono solo quelli verbali o logico-razionali, ma anche iconici, dei gesti, artistici, ecc. e tutti devono potersi confrontare e dialogare con i linguaggi formali delle discipline. La pluralità dei linguaggi, dei simboli e delle esperienze in museo incoraggia la creatività, la partecipazione e la cittadinanza democratica. Incontrare chi vive nei territori, da generazioni o da poche settimane, chi ne ha una conoscenza approfondita o chi sembra subire l'esistenza, significa comunque raccogliere suggestioni, storie e saperi che cambieranno lo sguardo di tutti e sapranno offrire visioni nuove e inaspettate. Includere le narrazioni nelle esposizioni significa poi dare voce alle persone, farle sentire accettate, importanti e parte imprescindibile dei luoghi. Affinché ciò avvenga, però, è necessario mettere in campo strategie mirate che possano consentire a tutti di raccontare e raccontarsi con spontaneità, senza timori e a chi raccoglie le storie di non inserire il proprio essere e il proprio punto di vista nella restituzione. Ecco perché è

sempre necessario inserire la figura del mediatore/animatore territoriale, imprescindibile affinché questo processo funzioni e sia costruttivo.

Mappe di comunità

Per quel che riguarda specificamente le “Mappe di comunità”, si opererà in due distinte operazioni, che riguardano l’estensione del territorio interessato e, nel contempo, l’ampliamento dei riferimenti in chiave di attenzione alle disabilità cognitivo-relazionali e sensoriali per quanto già avviato.

Nuovi inventari partecipati, pur continuandone la promozione in tutti i Comuni interessati dal progetto, si avvarranno di specifici laboratori in quei territori che, sinora, sono stati coinvolti marginalmente negli step precedenti in un processo di narrazione bottom-up dei luoghi, favorendo pertanto un maggiore coinvolgimento di ulteriori comunità e delle loro intrinseche relazioni.

Sono previsti laboratori di costruzione condivisa delle narrazioni e delle mappe di paesaggi e di comunità nei seguenti Comuni:

- Campofelice di Roccella
- Castellana Sicula
- Collesano
- Geraci Siculo
- San Mauro Castelverde
- Valledolmo
- Vallelunga Pratameno

Particolare attenzione viene posta al confronto con le disabilità, sia per quel che riguarda la stesura delle nuove realizzazioni che nella costruzione di linee guida per le rappresentazioni finali di quanto già espresso dalle precedenti attività laboratoriali.

In questo modo si intende favorire ed ampliare la platea di chi contribuisce alle descrizioni e, contestualmente, di chi ne fruisce (all’interno della comunità, ma anche nell’ottica di migliorare le performance di un turismo accessibile a tutti).

Riorganizzazione degli apparati didascalici

Sul modello già sperimentato in alcuni luoghi della cultura delle Madonie (in particolare nell’esposizione della sezione archeologica del Museo Civico di Gangi e nel costituendo allestimento del Museo Civico della Memoria e del Presente di Petralia Soprana), si realizzerà una concezione condivisa delle esposizioni, che metta la persona (visitatore-fruttore e cittadino) al centro, denominatore costante del rapporto che avrà con l’oggetto esposto.

A tale scopo si procederà su tre assi portanti, che verranno declinati in ogni esposizione (al chiuso oppure open air), valorizzando gli aspetti peculiari di ogni contesto:

- stesura di linee guida condivise da replicare in tutto il territorio dell'eco-museo;
- costruzione di una identità visiva comune;
- utilizzo di sistemi di comunicazione tradizionali, anche se completamente rivisti (approccio alle didascalie ed all'apparato esplicativo) e, insieme, delle nuove tecnologie.

Piano di riorganizzazione delle esposizioni

Le domande che guidano la progettazione degli apparati allestivi, e in particolari di quelli testuali, sono "a chi" comunicare, "cosa", "dove" e "come". Partiamo dalla complessità dei pubblici di riferimento che non costituiscono un insieme indistinto e omogeneo ma sono formati da gruppi di persone differenti per età, formazione culturale, estrazione sociale, stili di apprendimento, obiettivi personali, interessi: un complesso mix di caratteristiche che influenza i rispettivi comportamenti durante la visita.

La prima scelta di cosa comunicare deve essere dettata dal bisogno, comune a tutti i visitatori, della comprensione, soprattutto laddove ci troviamo in presenza di un patrimonio decontestualizzato. Sarà poi necessario prendere in considerazione il giusto posizionamento spaziale di ogni supporto informativo non solo per consentire l'accesso ai supporti stessi ma per favorire la comprensione dei contenuti. Per i beni coinvolti nella presente proposta progettuale verranno co-create e condivise linee guide atte ad analizzare gli strumenti di mediazione/comunicazione che possono essere di tipo simbolico (come la segnaletica interna), verbale, digitale e testuale. A quest'ultimo gruppo appartengono strumenti quali le didascalie, i pannelli, le guide, i cataloghi, ecc., attraverso i quali, applicando forme di gerarchizzazione dei contenuti informativi veicolati, si possono raggiungere fasce di visitatori ampie ed eterogenee fra loro, coniugando così l'obiettivo di una corretta comunicazione e quello della promozione. La parola d'ordine è semplificare che, come sostiene A. Lucarelli, è "troppo spesso è inteso come sinonimo di 'impoverire' ma indica, al contrario, un'operazione colta, raffinata, volta a sottrarre complicazione e ad aggiungere senso".

A tutto ciò si unisce l'importanza dello spazio, dal posizionamento degli allestimenti, al controllo della luce, all'uso dei colori, alla facilità di orientamento.

Creare le basi per un turismo culturale accessibile

Il turismo è diventato, nell'arco dell'ultimo secolo, un bisogno sociale primario. Rappresenta non solo un fattore economico di straordinaria importanza ma anche uno strumento di conoscenza ed

emancipazione personale. Per tutti questi motivi è oggi indispensabile garantire l'accesso all'esperienza turistica a tutti i cittadini, indipendentemente dalle condizioni personali, sociali, economiche e di qualsiasi altra natura che possano limitare la fruizione di questo bene. Praticare e offrire un turismo accessibile significa mettere al centro le persone. L'accessibilità, ossia l'assenza di barriere architettoniche, culturali e sensoriali, è la condizione indispensabile per consentire la fruizione del patrimonio turistico italiano. In termini semplici ciò significa rispondere a richieste e offrire servizi basilari adeguati a tutti, quali ad esempio: la raggiungibilità del luogo, la presenza di percorsi senza ostacoli e senza barriere architettoniche, l'inserimento di luoghi dove potersi sedere lungo il percorso, una buona segnaletica e ben evidenziata, la presenza di servizi igienici adeguati e di ascensori. Quando però il lavoro sul patrimonio culturale locale si è già posto questi temi e ha creato strumenti e strategie atte ad accogliere tutti l'offerta turistica territoriale parte da una base già ottima. Questo non significa che il lavoro suddetto sia sufficiente a mettere in pratica un'accoglienza inclusiva ma è sicuramente un ottimo punto di partenza. Rendere i territori in questione accessibili ai turisti significa inoltre accrescere notevolmente le economie locali e la sensibilità di tutti nei confronti dell'altro. Significa inoltre saper accogliere anche una fascia di pubblico che andrà sempre più aumentando: quella degli anziani.

Le audio descrizioni

Quando si crea un prodotto destinato anche a persone non vedenti e ipo-vedenti, le parole assumono un'importanza cruciale, soprattutto nei casi in cui la descrizione non può avvalersi di supporti tattili che la completino. Le narrazioni devono infatti compensare la mancanza di percezione visiva attraverso adeguate informazioni uditive che possano non solo restituire i contenuti originali nella loro interezza, ma anche suscitare negli utenti una reazione intellettuale ed estetica che si avvicini a quella del pubblico vedente. Non bisogna commettere l'errore di pensare che la descrizione verbale sia uno strumento rivolto esclusivamente alle persone cieche e ipovedenti. Della sua fruizione possono infatti beneficiare anche persone che non hanno disabilità sensoriali, pensiamo ad esempio a studenti, a persone con disabilità cognitive o disturbi come il deficit dell'attenzione o la dislessia, ma anche a tutti coloro che per diversi motivi preferiscono acquisire le informazioni attraverso il canale uditivo, o desiderano sentirsi maggiormente guidate nell'incontro con un'opera d'arte.

Guide in Easy to Read

L'Easy to read, promosso a livello europeo da "Inclusion Europe" (Associazione europea di persone con disabilità intellettiva e le loro famiglie) e in Italia soprattutto da Anffas, è un linguaggio semplificato, che tutti, ma proprio tutti, possiamo leggere e capire. Costruito secondo un modello che predilige le frasi brevi con gli a capo frequenti e che spiega ogni parola difficile, aiuta, infatti, le

persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, ma anche bambini, persone anziane o non di madrelingua, a leggere e capire informazioni che, senza un'intermediazione, possono risultare di difficile comprensione.

Incontro con i portatori di interesse

Per costruire percorsi condivisi è necessario trovare molti momenti di convergenza con i portatori di interesse, sia in forma associativa, sia individuale.

La progettazione e la verifica, in corso d'opera e finale, devono prevedere la presenza e la sperimentazione da parte di chi utilizza quotidianamente gli strumenti proposti, così da correggere la maggior parte dei possibili errori: il lavoro che ci si accinge a sviluppare non potrà, per fortuna, in alcun modo considerarsi definitivo ed inamovibile: le esigenze e le tecniche mutano a velocità incredibile ed il successo del programma viene considerato non solo attraverso la qualità dei prodotti, ma anche, e soprattutto, nel cambio di mentalità che si vuole creare negli operatori turistico-culturali, ponendo al centro la persona, ogni persona.

A tale scopo sono già in atto e verranno implementati accordi e convenzioni con le associazioni dedicate alle disabilità cognitivo-relazionali e sensoriali, nonché con quanti si riterrà necessario interloquire per raggiungere scopi e finalità prefissati.

7. Azioni di progetto

L'intervento prevede l'acquisizione di beni e di servizi funzionali al raggiungimento degli obiettivi declinati nella Visione e Missione della strategia territoriale. Non sono previste realizzazioni di lavori in quanto ciascuno dei comuni partecipanti ha già realizzato o ha in corso di realizzazione degli interventi strutturali di risistemazione ed ammodernamento dei Luoghi della cultura individuati. Nel seguito si inserisce il dettaglio degli interventi che verranno realizzati distinguendo tra i beni ed i servizi che necessiterà acquisire per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

7.1 Forniture di Beni

7.1.1 Segnaletica idonea ad implementare l'accessibilità cognitivo-relazionale e sensoriale dei luoghi della cultura presenti in ciascun Comune

L'accessibilità dei Luoghi della cultura passa anche attraverso la possibilità di avere informazioni *in situ* in relazione al luogo che si intende visitare o al punto di interesse in cui ci si trova.

Pertanto, per ciascuno dei comuni interessati dal progetto “Madonie: Cultura accessibile” verrà realizzata apposita segnaletica formata da Targhe CE in metallo di dimensione 100x200 da installare all’ingresso del comune contenenti:

- ✓ Mappa turistica del comune con legenda dei punti di interesse
- ✓ Foto o illustrazione a colori degli itinerari presenti
- ✓ Testo descrittivo degli itinerari
- ✓ *QR code* personalizzato per ogni itinerario che rimanda al contenuto accessibile

Per i punti di interesse individuati verrà realizzata apposita segnaletica formata da Targhe CE in metallo di dimensione 40 x 60 da installare in prossimità del singolo punto di interesse contenenti:

- ✓ Foto o illustrazione a colori del punto di interesse
- ✓ Testo descrittivo del punto di interesse in Italiano
- ✓ Testo descrittivo del punto di interesse in Inglese
- ✓ *QR code* personalizzato del punto d’interesse che rimanda al contenuto accessibile

La segnaletica informativa coniuga l’utilizzo di vecchie tecnologie (l’installazione fisica del supporto informativo) con le nuove tecnologie (la possibilità di utilizzare un *QR code* per consentire agli utenti con bisogni speciali di poter accedere a contenuti specifici a loro dedicati al fine di facilitare l’esperienza di visita del patrimonio culturale).

7.1.2 Attrezzature per accessibilità disabili

Per consentire l’accesso dei visitatori con disabilità particolari in alcuni Luoghi della cultura che per il loro posizionamento non consentono l’abbattimento delle barriere architettoniche, ognuno dei siti di interesse posizionato all’interno dei comuni partecipanti verrà dotato di montascale mobile a cingoli (cosiddetti “scoiattoli”) costituiti da una struttura metallica che si muove su cingoli di gomma, dotata di un timone per la guida e l’ancoraggio delle carrozzine. L’alimentazione di questi dispositivi è a batterie ricaricabili e ne consente l’utilizzo anche in luoghi all’aperto in cui non è possibile avere a disposizione un’alimentazione elettrica.

7.1.3 Realizzazione e stampa di materiale divulgativo rivolto a persone con disabilità cognitivo-relazionale e sensoriale

Per favorire l’accessibilità alle informazioni da parte dei visitatori con bisogni speciali, verrà realizzata una produzione strutturata di supporti che passi attraverso una fase di progettazione

grafica unitaria finalizzata alla creazione di un'identità visiva unica su tutto il territorio Area Madonie. I prodotti che verranno realizzati saranno:

- Progettazione dell'identità visiva del brand "Madonie: cultura accessibile", produzione di un Manuale d'uso degli elementi grafici e di comunicazione identificati come caratterizzanti per l'identità visiva, ideazione e progettazione delle campagne di comunicazione;
- Realizzazione e stampa delle mappe di paesaggio e territoriali formato cm. 138,5x69 stampata a 6+4 colori su carta patinata ecologica da gr. 140/mq. Tiratura frazionata in 2 edizioni distinte per tipologia di abilità/disabilità;
- Realizzazione grafica e stampa di contenuti informativi e materiali di consumo per implementare una innovativa forma di accessibilità cognitiva. Serie pieghevoli in formato cm. 42x42 aperto chiuso a cm. 21x10,5. Stampa a 4 colori ai due lati su carta patinata ecologica da gr. 130/mq. Tiratura di copie per ogni pieghevole frazionata in n.1 edizione;
- Realizzazione e stampa di targa in alluminio verniciato mm 150 x 100 con particolari in metacrilato verniciati e applicati, testi braille e targhe speciali ad elevato contrasto cromatico per persone con disabilità cognitivo-relazionale e sensoriale da apporre alle teche contenenti opere del patrimonio culturale museale.

Per la realizzazione di questi prodotti troverà applicazione la metodologia dell'Easy to Read già esposta in precedenza, quale modalità di approccio all'informazione che possa garantire l'accessibilità di tutte le tipologie di visitatori.

7.2 Forniture di Servizi

7.2.1 Creare/implementare archivi digitali, anche previa attività di digitalizzazione del patrimonio culturale tramite la realizzazione e post-produzione di video in 2D e 3D in modalità HDR e risoluzione non inferiore a 4K con frame rate non inferiore a 30 fps ed interprete LIS

Questo prodotto si riferisce ai contenuti accessibili da collegare al QR code dei punti di interesse e dei Luoghi della cultura. Si tratta della realizzazione di video digitali relativi al patrimonio culturale da realizzare in 2D anche con il supporto della Lingua Italiana dei Segni (LIS) per gli utenti non udenti, attraverso l'utilizzo di un interprete. Nella fase di analisi verranno individuati i contenuti da digitalizzare e nella fase di produzione verranno realizzate le riprese nei singoli luoghi della cultura e nei punti di interesse. In fase di post produzione verranno realizzate le audio descrizioni che devono avere contenuti facilitati al fine di garantire l'accessibilità a tutti i visitatori e verrà realizzata anche la registrazione dei video LIS da affiancare ai contenuti video che raffigurano i vari punti di

interesse. I prodotti digitali potranno essere diffusi attraverso i più disparati strumenti: QR code delle targhe informative, siti web territoriali, canali social, youtube, etc... e fruiti con qualsiasi tipo di dispositivo: smartphone, tablet, pc, notebook.

7.2.3 Costruire inventari partecipati e Mappe di paesaggio, quali strumenti di conoscenza e di “narrazione” del patrimonio materiale ed immateriale attraverso metodi laboratoriali e partecipativi

Questo prodotto verrà realizzato attraverso laboratori territoriali partecipativi per la costruzione degli inventari di comunità con finalità didattiche e di narrazione dei paesaggi materiali ed immateriali. In pratica si tratta di attività di animazione territoriale che attraverso la presenza di esperti del settore culturale possano aiutare le comunità locali ad estrinsecare i contenuti delle storie, usi, costumi e tradizioni locali che verranno legate a luoghi, situazioni, simboli in un involucro spazio-temporale che farà emergere la vera natura dei luoghi e delle persone che vi abitano. A valle della costruzione delle Mappe seguirà un'azione di realizzazione grafica come descritto nel seguito.

7.2.4 Creare/implementare archivi digitali, anche previa attività di digitalizzazione del patrimonio culturale legato agli attrattori locali tramite la realizzazione di fotografie in modalità HDR e risoluzione non inferiore a 4K

Questo prodotto si riferisce ai contenuti digitali da associare alle mappe di comunità e di paesaggio. Poiché, come già visto, le mappe di comunità e di paesaggio utilizzano la visualizzazione grafica, unitamente ai testi, per raccontare storie, luoghi, usanze, tradizioni, persone, risulta indispensabile associare anche le immagini digitalizzate del patrimonio culturale materiale e immateriale alle mappe. La digitalizzazione per immagini del patrimonio risulta essere uno strumento molto versatile in quanto i contenuti digitali ottenuti saranno fruibili sia attraverso il web (siti web territoriali, canali social, youtube, etc...) che attraverso qualsiasi tipo di dispositivo informatico (smartphone, tablet, pc, notebook, totem museali, etc...).

7.2.5 Consulenze specialistiche relative alla musealizzazione delle collezioni ed implementare l'accessibilità cognitivo-relazionale e sensoriale dei luoghi della cultura

Questo servizio si riferisce alle attività di riorganizzazione delle didascalie e delle esposizioni alla luce del miglioramento dell'accessibilità a tutte quelle categorie di visitatori con bisogni speciali. Si tratta nello specifico dell'attività di esperti nel settore dei beni culturali che si occuperanno della:

- stesura di linee guida condivise da replicare in tutto il territorio dell'eco-museo delle Madonie;
- costruzione di una identità visiva comune;
- utilizzo di sistemi di comunicazione tradizionali, anche se completamente rivisti (approccio alle didascalie ed all'apparato esplicativo) e, insieme, delle nuove tecnologie.

Grazie alla metodologia Easy to Read si vuole procedere alla sostituzione e all'adeguamento della segnaletica interna dei Luoghi della cultura nel rispetto delle Linee guida per la comunicazione nei musei a cura della Direzione Generale Musei del Ministero e allo scopo di favorire la conoscenza e la diffusione dei saperi sul patrimonio culturale facilitando l'accesso e la partecipazione dei cittadini al diritto costituzionalmente tutelato della cultura, nel rispetto degli standard di qualità previsti nel DM n.113 del 21-02- 2018, favorire esperienze effettive di fruizione, ampliare il pubblico degli utenti secondo i principi di sicurezza, inclusione e innovazione individuati nel progetto culturale orientato alla totale accessibilità della conoscenza dei "tesori" materiali ed immateriali del patrimonio culturale territoriale.

7.2.6 Piano di comunicazione, sistematizzazione, adeguamento dei contenuti, realizzazione grafica per il web delle Mappe di comunità con risoluzione grafica adeguata all'utilizzo su qualsiasi supporto multimediale

Questo servizio risulta strettamente legato alle attività di costruzione delle Mappe di paesaggio e di comunità. Una volta declinate le narrazioni dei luoghi, delle storie, delle tradizioni, delle usanze, dei costumi, queste dovranno essere tradotte nei testi e nelle immagini che comporranno le Mappe di comunità e di paesaggio che avranno una loro connotazione anche digitale al fine di consentirne la fruizione da parte di tutte le tipologie di utenze, soprattutto quelle con disabilità di tipo cognitivo/relazionali e sensoriali. I prodotti digitali potranno essere diffusi attraverso i più disparati strumenti: QR code delle targhe informative, siti web territoriali, canali social, youtube, etc... e fruiti con qualsiasi tipo di dispositivo: smartphone, tablet, pc, notebook.

È prevista anche la realizzazione di un piano di comunicazione che sarà articolato in:

- Realizzazione e diffusione campagne di promozione su testate di settore on line
- Realizzazione e diffusione di banner promozionali sui principali siti web tematici di livello regionale e nazionale
- Progettazione dell'identità visiva del brand "Madonie: Cultura accessibile", produzione di un Manuale d'uso degli elementi grafici e di comunicazione identificati come caratterizzanti per l'identità visiva, ideazione e progettazione delle campagne di comunicazione

Queste campagne pubblicitarie avranno cadenza periodica finalizzata soprattutto alla destagionalizzazione dell'offerta turistico/culturale. Inoltre, i banner promozionali potranno essere pubblicati anche su tutti i siti web territoriali già attivati con le precedenti iniziative di settore.

7.2.7 Realizzazione di eventi ed iniziative per la promozione del patrimonio culturale accessibile delle Madonie

Per consentire un'adeguata promozione del patrimonio accessibile si realizzerà un'adeguata campagna di comunicazione multilivello in modo da poter raggiungere il target di progetto attraverso differenti canali.

È prevista la realizzazione di iniziative di comunicazione e promozione del programma "Madonie: cultura accessibile" su piattaforme telematiche, in conseguenza delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che possano facilmente raggiungere una numerosa platea di destinatari che siano anche stakeholders rispetto le tematiche culturali e di accessibilità trattate.

Si prevede anche la promozione e realizzazione di eventi rivolti a persone con disabilità cognitivo-relazionale e sensoriale, volti a destagionalizzare la domanda ed a promuovere la visita nei luoghi della cultura in qualsiasi periodo dell'anno. Tali eventi saranno promossi in ciascuno dei territori comunali coinvolti dal progetto in modo da creare un meccanismo di rotazione degli attrattori cui di volta in volta assegnare il ruolo di promoter del territorio madonita.

Il programma "Madonie: cultura accessibile" prevede un articolata strategia comunicativa che si inserisce all'interno della più ampia strategia di marketing territoriale già avviata sul territorio. Maggiori dettagli si possono trovare all'interno del documento "Strategie di promozione del programma e piano di comunicazione" appositamente redatto.

8. Fattibilità dell'intervento proposto

Come esplicitato precedentemente, l'intervento proposto "Madonie: cultura accessibile" si inserisce all'interno di una più ampia strategia territoriale già attivata negli ultimi dieci anni nel territorio madonita con diversi investimenti proposti e realizzati che negli anni hanno già creato una rete di promozione del territorio dal punto di vista turistico/culturale.

La nascita di un brand territoriale che punti sull'identità dei luoghi; la logica della promozione del turismo territoriale quale esperienza che pervade il visitatore sotto molteplici aspetti; l'unitarietà degli interventi che negli anni ha posto come obiettivo la crescita dell'intero territorio al posto di

interventi singoli slegati tra loro, sono tutti elementi vincenti della strategia sino ad oggi adottata e che prosegue con il programma “Madonie: cultura accessibile”. L'intervento si pone, infatti, come ulteriore tassello all'interno della strategia di crescita del territorio puntando: all'ampliamento del target di visitatori favorendo l'accessibilità di fasce più fragili e con bisogni speciali; alla fruizione digitale del patrimonio artistico e culturale; all'ampliamento del patrimonio di beni immateriali con la ricerca e l'approfondimento dello studio del territorio con logiche bottom-up.

Il programma “Madonie:cultura accessibile” prevede l'acquisizione di beni e la realizzazione di servizi che non rimangono meramente legati all'iniziativa progettuale stessa, ma si coniugano alla struttura di promozione culturale di cui il territorio si è dotato negli anni. Per cui, la realizzazione di un contenuto digitale, che favorisca l'accessibilità al patrimonio culturale del territorio, potrà essere fruito attraverso tutti gli strumenti che l'Area Madonie ha già messo in campo: la rete di MUSEA, i portali istituzionali e i canali di promozione web dedicati, la promozione “Smart Marketing Madonie”.

In questo senso l'intervento proposto risulta essere sostenibile in quanto già concreto e fattibile poiché utilizzabile già a partire dalle sue prime realizzazioni grazie al supporto di una infrastruttura comunicativa e di promozione che può contare su una rete di soggetti pubblici e del privato sociale in grado di lanciare il nuovo bene/prodotto/servizio.

Dal punto di vista economico l'intervento prevede un costo complessivo di € 660.000,00 (comprensivo della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari) per tutta l'area delle Madonie individuata che comprende 11 territori comunali. L'impegno economico per la realizzazione del miglioramento dell'accessibilità al patrimonio culturale locale e della riscoperta/promozione del patrimonio immateriale censito e non, risulta congruo rispetto ai risultati attesi soprattutto nell'ottica dell'immediato utilizzo (e di conseguenza ritorno) degli investimenti previsti. A fronte di tale impegno economico è palese un miglioramento del posizionamento in termini di marketing territoriale grazie all'acquisizione di nuovi mercati (turismo accessibile) e una fecondità ripetuta nel tempo dei beni e servizi acquisiti in quanto sarà possibile mettere a sistema quanto previsto dal progetto “Madonie: cultura accessibile” sfruttandone appieno tutte le sue potenzialità grazie alla rete di comunicazione e promozione già attivata dal territorio.

L'intervento risulta avere una ricaduta sul territorio anche in termini di crescita economica in quanto l'aumento del flusso di visitatori si riflette in un aumento di richiesta di ricettività e ristorazione. Ciò genera un circolo virtuoso in cui la promozione turistico/culturale diventa volano dell'economia locale che si riflette anche in una maggiore capacità delle amministrazioni locali e delle comunità tutte di investire nel proprio patrimonio culturale locale.

La durata dell'intervento "Madonie: cultura accessibile" viene fissata in 30 mesi e risulta rientrante nella durata massima prevista dall'Avviso "Fondo per la Cultura". L'orizzonte temporale del programma è stato fissato prevedendo la realizzazione di tutte le fasi progettuali come già descritte. In particolare la realizzazione delle fasi di analisi sui beni materiali e immateriali per la realizzazione dei contenuti digitali, la realizzazione dei testi per favorire l'accessibilità anche con l'utilizzo delle metodologie Easy to Read, e la costruzione delle Mappe di paesaggio e di comunità sono attività che richiedono un elevato livello di concertazione e partecipazione di tutte le comunità e quindi hanno un elevato peso in termini di durata.

L'evoluzione migliorativa fornita dal progetto specifico rispetto al contesto iniziale, verrà misurata attraverso l'applicazione dei seguenti indicatori:

- incremento percentuale delle presenze turistiche nel periodo Ottobre- Maggio nel territorio grazie alla destagionalizzazione dei flussi;
- incremento percentuale delle presenze turistiche nei comuni non costieri nel corso dell'anno;
- incremento percentuale degli utenti riconducibili alle tipologie di utenze del turismo accessibile: disabili cognitivo-relazionali, sensoriali e fisici;
- incremento del numero di beni immateriali del territorio che viene censito;
- incremento del numero di contenuti digitalizzati riguardanti il patrimonio culturale del territorio.

Con il quadro appena raffigurato possiamo affermare che il programma "Madonie: cultura accessibile" risulta essere: economicamente congruo in quanto a fronte di un impegno economico territoriale limitato riesce a produrre un miglioramento del posizionamento in termini di marketing turistico/culturale di un'intera area; sostenibile in quanto le amministrazioni comunali hanno la capacità di affrontare il costo iniziale a loro carico che non richiede ulteriori investimenti economici nel tempo (quindi ha anche la capacità di autosostenersi); concreto e fattibile in quanto si inserisce all'interno di un sistema di promozione culturale del territorio di intervento già strutturato.

9. Conclusioni

Il programma "Madonie:cultura accessibile" che viene proposto sul patrimonio culturale fatto di beni materiali ed immateriali dell'Area Madonie risulta essere una proposta che si integra perfettamente con tutte le iniziative che da oltre dieci anni il territorio promuove. La proposta

progettuale si muove su due obiettivi fondamentali: da un lato il miglioramento dell'accessibilità al patrimonio culturale da parte dei visitatori con disabilità cognitivo-relazionali e sensoriali, dall'altro la capacità di destagionalizzare l'afflusso dei visitatori promuovendo un turismo di territorio che prevede la vivibilità dei luoghi in tutte le stagioni dell'anno proponendo tesori ed eccellenze culturali sempre diverse a seconda della stagione.

Per raggiungere i due obiettivi il progetto punta da un lato all'acquisizione di beni e servizi che attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e tecnologie social favorisca l'accessibilità dei visitatori con bisogni speciali al patrimonio culturale del territorio, dall'altro al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio di beni immateriali del territorio (catalogati e non nei registri regionali) attraverso un'analisi ed una ricerca partecipata (del tipo bottom-up) che coinvolga l'intera comunità locale. Tutto il percorso di realizzazione del programma contribuirà alla realizzazione di numerosi contenuti digitali del patrimonio culturale territoriale che potranno essere diffusi attraverso i più disparati strumenti: QR code delle targhe informative, siti web territoriali, canali social, youtube, etc... e fruiti con qualsiasi tipo di dispositivo: smartphone, tablet, pc, notebook.

Il progetto "Madonie: cultura accessibile" risponde appieno alle finalità di fruizione, valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale così come previsto dall'Avviso "Fondo per la cultura" anno 2021.